

Prezzo d'Associazione

Udine o Stato: annuo	L. 30
id. semestrale	L. 15
id. trimestrale	L. 8
id. mensuale	L. 3
Estero: annuo	L. 38
id. semestrale	L. 19
id. trimestrale	L. 10

Le associazioni non debbono essere
attendute risolvendo
Una copia in tutto il Regno con-
tribuisce 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 60.
In terza pagina, dopo l'ultima
del giornale, cent. 50. — In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi rimasti al fine,
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono
né con lettera e pieghe, né
adesso si respingono.

I fatti luttuosi d'Archico

Nascondere interamente i fatti importantissimi che avvengono, sgarbiarli perché la pubblica opinione non se n'adombrasse, e per aprire corrispondenza telegrafica o postale ed ottenere così che nulla si sappia più in là di ciò che piace al governo, sono cose che, al dire della *Riforma*, sotto il Crispi non si sarebbero mai vedute. Ma, come Crispi va giudicato non dai suoi detti e scritti, si dai suoi fatti, così la *Riforma* va creduta niente più in là di quanto metta in organo prezzolato d'un tiranno qualunque. Nuova prova che il Crispi, come ogni despota, vuole perfino occultare i fatti che più interessano i cittadini del libero Regno, l'abbiamo avuta in questi giorni.

L'onorevole De Zerbi potè aver notizia che in una marcia, manovra da Archico all'Agnetta, siano morti 40 soldati e molti si siano dispersi. Nessuno prima aveva potuto avere sentore della cosa. S'affrettò il De Zerbi a presentare una sua domanda d'interrogazione alla Camera, ed il presidente la comunicò nella seduta del giorno 11 corr. Si doveva attendersi od una singuita od un'assicurazione che al governo non era stato comunicato nulla in proposito. Ma non si poteva più tacere, e poiché al De Zerbi, in tutta ai rigorosissimi suoi posti operativi e di lettere e di telegrammi, per un mezzo sfuggito alle ricerche del governo, era arrivata la triste notizia, il ministro Bertoldi-Viale se la cavò ringraziando l'interrogante che gli forniva occasione di comunicare alla Camera la notizia ricevuta telegraficamente dal generale Baldissara la sera del 22 maggio.

Lesse quindi il dispaccio che è il seguente: "Giorgio, venti, colonnello Sammartino

da me autorizzato fece eseguire con terzo battaglione suo reggimento e trecento irregolari escursione pozzi Monghefodo distante quindici chilometri Archico per approfondirli e accertarsi loro importanza; durante detta marcia, malgrado tutte precauzioni si ebbe un soldato morto colpo solo.

Giorgio, venti, secondo battaglione detto reggimento, eseguì simile operazione pozzi Togodel a 5 chilometri Archico, nelle ore pomeridiane dalle 3 alle 4; messi soldati riposo, tra quelli riparat, bassa valle in certa ombra più fitta, vi furono molti casi soffocazione, sette dei quali, malgrado pronto soccorso acqua ghiaccio, pur troppo è seguita la morte. Soffocazione si annuncia forte sonnolenza contro cui l'attacco non può reagire se non sostenuto in piedi e portato in luogo elevato.

Battaglione ritornato Archico buon ordine con morale molto elevato acclamando suo colonnello che avvertito disgrazia è andato incontrarlo. Stosso; battaglione mentre usciva da Archico perduto altro uomo suicidato dopo due chilometri marcia. Igarò causa, telegrafò appena avrà nome morti.

Baldissara.

Dichiarò quindi d'aver spedito un telegramma invitando a sospendere quelle esercitazioni durante la stagione estiva; e soggiunse che in seguito ad altri telegrammi ricevuti può assicurare che il numero dei morti per insolazione si riduce a 11.

Quanto possano tranquillare le dichiarazioni ministeriali, non è bisogno dirlo. Il silenzio del Governo tanto più è grave ed offensivo quanto maggiore fu la cura di sequestrare le lettere ed i telegrammi che erano stati spediti ai giornali ed ai parenti dei nostri soldati d'Africa.

Se la Camera fosse d'uomini che sentano la loro dignità, alla relazione ministeriale, fatta 20 giorni dopo, e per la circostanza

d'una interrogazione d'un deputato, ne sarebbe seguito un giusto dibattito ed una accusa gravissima al Governo. Ma la Camera, titubante o dormiente, vota sì e no come gli impongono. Tutti dunque se ne stettero zitti; esempio di disciplinatezza unico più che raro.

Ecco intanto come il *don Chisciotte* racconta il fatto luttuosissimo:

"Il 20, di patti per l'Agnetta. Il caldo era più che eccessivo, qualche cosa di veramente straordinario. Alle 11 di notte, si fece all'opera: la mattina si partì. Arrivati alla valle del Golato, tutti cominciarono a cadere colpiti da insolazione. Meglio se ne aiutava uno, dieci ne cadevano. Lo spettacolo era straziante. Chi precipitava come corpo morto, chi si suicidava, come impazzito ferocemente dal caldo. Non si respirava più!

Adam, coi suoi basibnucchi, molto si distinse, partì per andare a prendere acqua. Ma i miti, mentre cominciavano a mettersi in marcia, cadevano colpiti e con essi i negri, come fulminati.

La cosa si faceva d'una serietà veramente tragica. Ufficiali e soldati cadevano da ogni parte. Si tentavano strofinazioni con l'acqua, ma l'acqua era resa bollente dal sole. Che vuoi! dopo dieci minuti, i caduti diventavano neri come il carbone: il ventre si gonfiava e tosto erano cadaveri.

In questa terribile catastrofe, tutti si spogliarono, abbandonando armi e munizioni: l'unica preoccupazione era di curare i morti sui cammini.

Nella laguna di ritirata, eravamo come tutti sbandati: ma ogni tanto si trovava un cadavere, a cui una mano pietosa aveva coperto il viso con la mantellina. Ah, caro mio! era uno spettacolo così raccapricciante, che fremo a pensarci!

Non posso tutto raccontare di questa tremenda marcia: mi limito a trascrivere l'ordine del giorno:

"Ufficiali, sott'ufficiali e soldati: nei giorni 20 e 21, cadevano nella valle del Golato, vittime del dovere e del rigore del clima, parecchi fra i nostri camerati. I loro nomi si aggiungono a quelli dei valorosi che temerò allora a prezzo del loro sangue il nome d'Italia in questa lontana contrada.

Non mi solo piombo nel cuore di gloria la morte del soldato: una più alta tutti quel sentimento dell'abnegazione, della disciplina, per cui a costo della vita egli adempie al mandato che ha ricevuto.

"Ovvero, dunque ai caduti! Dal reggimento, che li contava nella sua fila, abbiano essi un affettuoso rimpianto e li accompagni il pensiero che il loro non sia sangue perduto, giacché spesso il sacrificio dei pochi vale a evitare l'ecatombe dei più.

Il *Fricossa* raccoglie la voce che il colonnello Pozza di S. Martino è il tenente colonnello Lupiani del primo reggimento cacciatori d'Africa, saranno messi in disposizione; ma il governo ha smentito la voce.

Tutti i giornali liberali domandano in proposito una sovrana inchiesta. E' politicamente che scontenteranno di gridare quattro parole: tanto per far vedere al paese che si occupano degli interessi pubblici; poi lasciarli cadere la cosa per non dispiacere al Governo di cui sono umilissimi servi.

Un'altra grave notizia scrivono da Massaua, in data 30 maggio alla *Gazzetta Piemontese*. Secondo quella corrispondenza i Dervisci minacciavano di assediare Massaua, ed avrebbero già concentrato un buon numero di loro soldati nei dintorni di Tokar per saccheggiare prima gli Habesh.

Il Governo tace sempre, forse per amore del vecchio adagio "un bel tacere non fa mai scritto."

APPENDICE 197

Il piantatore della Martinica

La vettura di lì a due minuti partiva con Pampy a cassetta e dentro Lavergue, Cirillo e il guardiano dei pazzi; il quale intanto toglieva al giovinetto la camicia di forza.

Dopo circa mezz'ora giunsero presso alla stazione sulla via di Lione, discussero ad un albergo di terzo ordine e mentre Lavergue, lo Speranza con Cirillo, prendevano un boccone in una camera appartata, Pampy da un negozio d'abiti fatti comprava un abbigliamento per un giovinetto di diciotto anni.

Una mezz'ora dopo Lavergue e Cirillo salivano in un treno che doveva condurli ben lungi da Parigi.

Pampy e lo Speranza tornarono ad dietro.

XI

Figuratevi una palazzina tra due giardini, rinchiusa non da una triste e fredda muraglia, ma da un'alta siepe intralciata dai rami di arbusti fioriti di varie qualità.

Non si vedono, ma si sentono ridere, del riso argentino e folleggiante dell'adolescenza, quattro giovinette che si rincorrono per i viali dei giardini.

Ad un tratto si ode sulla strada maestra che passa al di là della siepe, lo scalpitio di un cavallo.

Lo sciorzare delle giovinette cessa e si avvicinano alla siepe tentando di intravedere tra i rami e le foglie il cavaliere che passa.

Ma lo scalpitio del cavallo continua, e già si sente lontano.

Non è ancora nostro padre! e tutte e quattro corrono nella sala a pianterreno della palazzina.

Perché, mamma, il padre non è ancora qui?

L'ora non è ancora passata, mia cara; ripose una signora che stava seduta leggendo accanto ad un'elegante tavolino; del resto egli è occupato in una faccenda importante.

Di che si tratta? domandò la più piccola delle fanciulle.

Non me l'ha detto, né io l'ho domandato quando ho veduto che non me lo diceva; solo mi pare aver compreso che se la faccenda riusciva a bene, ne sarebbe ridonato un gran vantaggio anche a lui.

Lo scalpitio di un altro cavallo si udì; e questa volta il cavaliere si arrestò innanzi alla porta del giardino.

Di lì a pochi istanti un uomo in età già matura entrava nella palazzina trascinandosi appresso le quattro giovinette che gli saltellavano in giro.

Appena entrato e stretta la mano alla moglie, disse:

A tavola, a tavola; sono stanco e mi sento un grand'appetito.

Tutta la famiglia passò nella sala da pranzo e il signor Keyser senza attaccare alcun discorso, e rispondendo per monosillabi alle diverse interrogazioni della moglie e delle figlie, mangiò la minestra saporosa e fumante coll'appetito che aveva annunziato.

Solo allora pensò di poter accontentare un po' la curiosità della moglie e delle figlie che ardevano dal desiderio di sapere

che cosa l'avesse trattenuto tutto il giorno fuori di casa e con tanto mistero.

Il dottor Gea, che mi ha mandato a chiamare, da otto giorni ha in cura un giovine francese alloggiato all'albergo Metropoli; quel giovine vi è col suo precettore, ma è colpito dalla più terribile malattia: la sua ragione è alterata, e il suo caso fu giudicato già incurabile da un alienista di Parigi. Tuttavia il precettore, tal signor Lavergue, insiste perché sia curato, anzi il precettore ha incaricato il dottor Gea di cercare un appartamento presso una famiglia di buoni costumi, tranquilla e di preferenza con molti fanciulli, pagherebbe mille franchi al mese, e una bella cifra senza dubbio... ma pensiamoci bene, quel giovinetto è pazzo... e il dottore ha detto che egli deve mangiare alla nostra tavola e star sempre in compagnia... la vita di famiglia è una delle condizioni di riuscita della cura intrapresa.

Accettiamo! accettiamo! quel giovine è di una pazzia tranquilla; che cosa abbiamo da temere?

Temo di rattristare le nostre bambine.

No, no, papà; se noi possiamo contribuire a guarire quel povero giovine, siamo pronti a tutto.

E poi, soggiunse la signora Resser, mille franchi al mese ci riusciranno sempre di un bel compenso, specialmente nelle ristrettezze che le vostre prodigalità ci hanno cagionato.

Prodigalità le limosine? eh! via... se dunque nulla vi è più in contrario, preparato in ordine il secondo piano; io scriverò questa sera al dottor Gea e fin da domani

il nostro pensionante col precettore, prenderà possesso.

Finito il pranzo, il pastore passò nel suo gabinetto a scrivere al dottor Gea mentre la signora Sarah colle quattro giovinette e la domestica passarono nell'appartamento superiore che ben presto fu in ordine per ricevere i due ospiti.

L'indomani poco prima del mezzogiorno una vettura si fermò innanzi al cancello del giardino della palazzina del pastore Keyser.

Questi e la sua signora erano ad attendere i nuovi venuti.

Dalla vettura discese Lavergue il quale fece scendere Cirillo e dietro questi il dottor Gea.

Lavergue era sempre il simpatico giovine di una volta; se non che la dolcezza del suo sguardo era più penetrante, e il suo parlare aveva una modulazione di malinconia.

Cirillo pendeva dal suo braccio; l'attitudine del giovinetto era cascante, lo sguardo dei suoi begli occhi azzurri pareva velato, e distratto, senza vita, egli non parlava; solo guardava in faccia le persone colle quali si trovava, ma senza la benché minima espressione di comprendere che cosa si dicesse, che si facesse.

Solo pareva avere grande confidenza in Lavergue, quantunque non lo riconoscesse ancora; alla parola: dottore, colla quale il pastore Keyser salutò il dottor Gea, Cirillo trassì e quando quegli gli prese per mano per accompagnarlo al giardino, Cirillo si trasse dietro Lavergue quasi volesse mettersi al riparo di un pericolo, mormorando con sgomento: la doccia! la doccia!

(Continua.)

UNO CHE NON È VESCOVO

Leggiamo nella liberale *Gazzetta di Parma* il seguente articolo-protesta contro le nuove disposizioni sugli abusi del clero.

« Poiché, a volerne parlare in pubblico, come ha tentato di fare a Torino questo egregio marchese Filippo Crispolti, non si rischia che di farsi fischiare dagli stessi caldi partigiani della libertà di pensiero e di parola, senza riuscire al gran nulla; occupiamocene, invece, in privato, a quattro occhi, ossia: tra i due occhi dello scrivente o i due del benigno lettore.

Ebbene, sì: senza essere il marchese Crispolti; senza essere nemmeno un conservatore; io trovo e credo che tutti gli onesti e gli imparziali troveranno, che i tre articoli del nuovo codice penale, riferentisi agli abusi del clero sono enormi, esorbitanti, veri abusi di potere.

Esaminiamoli.

Art. 173. « Il ministro di un culto che nell'esercizio delle sue funzioni pubblicamente censura o vilipende le istituzioni o le leggi dello Stato o gli atti dell'autorità è punito con la detenzione sino ad un anno e con multa sino a lire mille ».

Come! Ciò che si consente a ogni singolo e più modesto cittadino, ossia: il censurare gli atti dell'autorità, dovrà rimanere vietato soltanto al sacerdote e, qualora questi v'incapi, procacciargli magari un anno di detenzione e mille lire di multa? Ma questa è la legge in demenza.

Se un qualunque individuo, in un pubblico comizio, « censura o vilipende le istituzioni, o le leggi dello Stato » sorge generalmente un delegato, o ispettore di P. S., cinge la sciarpa e gli toglie la parola. Per amore di eguaglianza, ci dovranno, dunque, essere ispettori e delegati, che assistano a quaresimali e tolgano la parola ai predicatori uscenti in cotai modo dal seminato.

Saranno spettacoli nuovi per fedeli usi a frequentare le chiese!

Quanto al « censurare gli atti dell'autorità », se si tratta di pubblico comizio, tale reato non può dar luogo nemmeno all'intervento della polizia, poiché, se altrimenti fosse, sarebbe convenuto proibire molti comizi a priori, come quelli, per esempio, tenuti contro la politica coloniale del governo, perchè intesi a « censurare atti dell'autorità ».

Il prete solo se ardisce tali censure, è carcerato e multato.

Oh! la bella giustizia! Oh! la bella giustizia! come direbbe Ferravilla.

Art. 174. « Il ministro di un culto che abusando della forza morale derivante dal suo ministero... turba la pace delle famiglie è punito con la detenzione da 6 mesi a 3 anni, con multa da 1.500 a 3000, e con l'interdizione perpetua o temporanea dal beneficio ecclesiastico ».

Ma quali sono precisamente gli atti coi quali si suppone un prete cattolico possa turbare la pace delle famiglie?

Voi gli impedite per cotai modo la confessione in punto di morte.

E, in fatti, se ispirandosi alla propria coscienza sacerdotale, egli negherà l'assoluzione al penitente, se non a patto che questi si metta in buona regola o, puta caso, sposando la donna con la quale vive in concubinato, o separandosene o restituendo il mal tolto, o provvedendo a figli illegittimi e naturali, ecc. ecc.: siccome qualunque di tali mutamenti potrebbe recar danno a qualcuno, massime ad eredi, o turbare, però, la pace di una famiglia; ecco scaturirne facilmente una querela contro il malcapitato sacerdote, la quale, poi, avrebbe anche il gravissimo inconveniente di mettere a brutto cimento il segreto confessionale.

Art. 175. « Il ministro di un culto, che nell'esercizio e con abuso del suo ministero, commette qualsiasi altro reato, soggiace alla pena stabilita per il reato commesso, aumentata da un sesto ad un terzo salvo che la qualità di ministro di un culto sia già stata considerata dalla legge ».

Quest'ultimo articolo, dirò col *Coffè di Milano*, può parer giusto moralmente parlando; quando si consideri che un sacerdote ha più di qualunque altro cittadino l'obbligo di tenersi lontano dal reato. Ma la legge può veramente creare un privilegio negativo, per così dire, a carico d'una classe di cittadini, alla quale non accorda in compenso alcun vero privilegio.

E poi soggiungo io, di simile passo, perchè non stabilire una gradazione di pene diverse tra il popolo e le cosiddette classi dirigenti, tra chi possiede la semplice licenza ginnasiale e chi ha sostenuto l'aurea, tra nullatenenti e gli abbienti, tra chi ha 3000 e chi ha 30000 lire di rendita.

Andiamo, via, ripeto! Chiunque abbia senno e coscienza dovrà riconoscere che questi articoli contro gli abusi del clero sono una vera ed INCONSULTA GIACOBINATA ».

Bruno e non più!

Nola ha oramai eseguito il suo programma per la commemorazione di Giordano Bruno. Si può spogliare qualche frase dei discorsi pronunciati:

« Il papato è affetto da malattia mortale. » O' è un regresso; qualche anno fa si diceva che era morto addirittura!

« Bruno fu accusato di non avere amata la patria o di non conoscere la letteratura latina e l'italiana. La prima accusa è smentita dalla sua morte, quando profetava che Nola sarebbe stata l'inizio della futura religione del pensiero. (infatti, aggiungiamo noi, è noto a tutto il mondo che Nola è famosa per la religione del pensiero, ancora futura); la seconda accusa muove dai preti che conoscono solo il latino della Bibbia. Tutta la letteratura non ha nulla di più bello in latino che un verso di Bruno... »

Avete capito? Onorevoli Ciceroni, Virgilli, Orazii e compagnia, potete pure andare a nascondervi; il latino, il vero, il classico latino è quello di messer Giordano... gli altri... roba da prima ginnasiale!

A pescare tutti gli svariati non si finirebbe più: Bruno fu più di Galileo, di Newton, di Copernico, di Kant, di Socrate, di Sterne, ecc. ecc.

Pecato che se ne siano accorti da due o tre anni solamente!

Con quanta intelligenza usi de' suoi diritti IL POPOLO SOVRANO

Un giornale milanese raccoglie parecchi aneddoti sulle elezioni di domenica. Spigliamone qualcuno:

Un elettore si presenta col certificato elettorale e vuol deporlo nell'urna.

— No, gli dice il presidente, bisogna deporre la scheda.

— Ah! quella l'ho lasciata a casa!

— Eocene qui un'altra.

Bene. Mi faccia il piacere, signor presidente, scriva lei i nomi, che lei gli metta dentro qualche so amio.

— Ma le pare! Io non posso servir la scheda.

— Allora chi el me favorissa, el so nom, mi voti per lui!

— No, no, scriva altri nomi, quelli che vuole lei.

E l'elettore, si reca al tavolo, fa un ghirigoro sulla carta e se ne va, contento come una Pasqua, di aver esercitato il suo diritto di libero cittadino.

Un consigliere del circolo popolare, arriva ansante e sudato alla sua sezione. Egli grida:

— E' una vera indegnità il modo con cui il municipio fa i certificati. Mi hanno fatto correre dalla sezione 67 alla 44 e da questa a qui. Eppure nel certificato elettorale mi si indica di dover votare alla sezione 67.

— Lasci vedere il certificato, dice il presidente.

— Eccolo.

— Ma questo è il certificato delle elezioni politiche!!! *Tabloun!!!*

Un redattore di un giornale democratico si presenta a votare colla scheda bianca; alcuno lo avverte; ed egli con indifferenza: ha ragione m'ero dimenticato di scrivervi i nomi.

In una sezione c'era uno scrutatore anzifabeta.

Quando gli si domandò la sua firma nei verbali, egli disse al presidente di fargli il piacere di firmare per lui perchè aveva... poca pratica.

Finalmente fece uno sgorbio qualunque.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 14 — Presidenza BIANCONERI.

Marina.

Fatte varie raccomandazioni e annunciate parecchie interrogazioni, si continua la discussione del bilancio di marina. Canevaro dice il personale buono ma inefficiente; il materiale ottimo ma non bene organizzato; indisciplina poi non c'è affatto.

La Porta dice che non intende mettere in dubbio la disciplina; Canevaro insiste; il relatore Vigna risponde a tutti. Il presidente dice che La Porta e Maldini, ritirato il primo ordine del giorno, hanno presentato il seguente:

« La Camera confermando la sua fiducia nel ministro della marina passa all'ordine del giorno ».

Briu dichiara d'accettarlo.

Elia e Canevaro lo voteranno. — A grande maggioranza la Camera lo approva.

Si discutono poi i capitoli approvandone 30; il seguito rimandasi a domani.

Garibaldi M. domanda che il disegno della inasquestrabilità degli stipendi venga iscritto subito dopo la riforma postale.

Si accorda e si leva poi la seduta alle ore 6,40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 14 — Vice-Pre. TABARELLI.

Il nuovo ordine in senato

Presentato il disegno di pensione per gli operai borghesi dal ministero della guerra, chiestane ed accordata l'urgenza, Zanardelli presenta la legge per la pubblicazione del nuovo codice penale chiedendone l'urgenza e pregando che il senato nomini una commissione più numerosa dell'ordinario incaricata di riferire. Cavallini appoggia la proposta ministeriale e il senato approva.

Il presidente ricorda che la commissione sarà di 15 membri, e verrà nominata con scheda segreta; e sollecita i senatori a non mancare all'appello per la speciale circoscrizione.

Approvazioni

Si approvano le modificazioni alla legge sull'esercito e la proroga della legge 4 dicembre 1879. Si approvano tre disegni riguardanti la riserva morale, l'armata di mare, gli ufficiali del corpo d'equipaggi. — La prossima seduta a sabato.

ITALIA

Cremona — Un curioso veniente alla leva. — Da Castel Maggiore scrivono al *Democratico* di Cremona:

Questa leva rimarrà famosa per un incidente curiosissimo. Nel comune di Torricella del Pizzo, sui registri di Stato civile era inscritta per... maschio una... femmina. Né sindaco, né segretari s'erano mai curati di togliere l'errore.

Fu chiamata alla visita... malgrado l'attestazione del medico, sui suoi requisiti e connotati femminili. Non presentatasi, il maggiore dei bersaglieri, contro il parere del consiglio di leva, sostenne a spada tratta che la si dovesse dichiarare... renitente.

Roma — Altre vessazioni. — Qualche giornale ha fatto intendere che si preparino disposizioni penali a carico degli ecclesiastici che si presteranno alla celebrazione del matrimonio religioso prima che sia avvenuto l'atto civile.

Veramente ai tempi che corrono non sarebbe a maravigliarsene; però secondo informazioni attinte a buona fonte, sembra che la notizia non abbia fondamento.

Torino — Morte edificante. — La marchesa Giuseppina Benso di Cavour, compare al senatore Carlo Alfieri di Sostegno, ex-vice presidente del senato, morta il 5 corrente a Santena, chiesa prima di morire il SS. Viatico e lo ricevette coi sensi della più edificante pietà.

Dispose per testamento che non vi fossero musiche ai suoi funerali e volle essere sepolta presso suo padre, il marchese Gustavo lasciando scritto, come lui, di voler morire da buona cristiana.

Ricevette con gioia e riconoscenza la benedizione inviata con effusione d'animo dall'E.mo cardinale Alimonda.

Montorso — Schiacciato dal treno reale. — L'altra notte un cantoniere ferroviario presso la stazione di Montorso, sulla linea da Roma a Firenze, mentre stava attendendo il treno che portava i sovrani a Bologna, si sdraiò lungo il binario per meglio sentire l'avvicinarsi del treno, ma disgraziatamente si addormentò.

Il treno lo colse nel sonno e lo schiacciò.

ESTERO

Francia — Il vino avvelenato a Hyères. — Su questo fatto la *Croix* di Parigi scrive:

« L'inchiesta sui vini avvelenati d'Hyères prosegue; e l'istruzione ha comprovato la più completa innocenza di M. De Villeneuve. Il delitto viene attribuito alla bassa vanità d'un impiegato subalterno, che introdusse nelle botti una quantità di arsenico destinato alla cura delle vigne. Il giudice istruttore ha conchiuso proponendo di rilasciare in libertà provvisoria M. D. Villeneuve, ma la Corte d'Aix, dietro appello del procuratore della repubblica, ha mantenuto la detenzione del medesimo. L'accanimento con cui si persegue un onorato e stimato proprietario, vittima di odiosa macchinazioni, fa strano contrasto con l'impunità accordata al miserabile che ha gettato la desolazione e la morte in tante povere famiglie. Tutti protestano contro l'incarceramento di M. D. Villeneuve. Paracchi ufficiali generali della flotta francese non si peritarono di andarlo a visitare in tenuta nella sua prigione. »

Inghilterra — La difesa delle coste. — Brassey fa costruire una nave da guerra il cui equipaggio si comporrà di volontari e di membri dell'associazione per la difesa del paese.

La nave sarà specialmente incaricata di proteggere parte delle coste di Sussex.

Un primo vapore avente la stessa destinazione di difesa locale fu già quasi terminato.

Dovrà difendere le vicinanze di Brighton.

Spagna — Fatto in treno. — Un telegramma da Granata afferma che il bagaglio della duchessa di Edimburgo fu aperto nel treno fra Cordoba e Granata e che molti gioielli sono stati sottratti.

La valigia che li conteneva non aveva alcun segno di lesione; dinodoché i ladri dovevano possedere la chiave di essa.

Turchia — Grandi manovre. — Verso la fine dell'estate vi saranno delle grandi manovre di truppe turche nei dintorni di Costantinopoli. Esse saranno dirette dagli ufficiali tedeschi; che saranno nell'esercito turco, assistiti da ufficiali turchi che fecero i loro studi in Germania.

Cose di Casa e Varietà

In tribunale

Udienza 14 giugno.

Federico Luigi e Gaili Roma imputati di contravvenzione all'ammunicione e di deturpazione difesi dall'avv. Tamburini, con sentenza d'oggi (14) venne assolto il primo, ordinata la sua scarcerazione — condannata la seconda al carcere per un mese.

Oggi cominciò a svolgersi il processo contro Boti Luigia per stupro e d'razionismo. Il processo si tenne a porte chiuse e durò qualche giorno essendovi fra accusa, difesa, patto civile, ben 24 testimoni.

E' d'uso dagli egregi avv. Billia e Buttaioni, rappresenta la parte civile l'avvocato D'Agata's.

Corte d'Assise

Si trattò la causa contro Tajaro Giacomo di Luigi accusato di furto qualificato in danno della sig. Ferrante di Pravidomini. Era difensore l'avv. Capriccioli, rappresentava il P. M. il avv. Amati, presiedeva la Corte il avv. Fontana. I giurati assieperò l'accusato della imputazione di furto, e lo ritennero reo di reclusione senza previo accordo, anche il Tajaro venne condannato a un anno, computati i 10 mesi sofferti già.

Lode al merito

Cavedagna Pietro, guardia doganale della

brigata di Montegiano, con suo grave rischio riuscì a fermare una paludosa di proprietà del dott. Fagnoli che imbrozzolava correa sfrenatamente con sommo pericolo dei passanti. E rifiutò poi qualunque mancia dicendo d'aver fatto solo il suo dovere. Segnaliamo l'atto generoso al pubblico.

Consiglio di leva

Seduta dei giorni 11, 12 e 13 giugno 1888.
Distretto di Spilimbergo.

Abili di prima categoria	N. 105
Id. di seconda	4
Id. di terza	75
In osservazione all'Ospitale	9
Riformati	40
Rivedibili	69
Cancellati	3
Dilazionati	12
Reitenti	70

Totale iscritti N. 387

Puledro ingrato

Poco più su di Martignacco un giovanotto volle fare una carezza ad un puledro attaccato ad una carretta presso il cavallo tiratore. Ma il puledro ne lo ripagò con tale un calcio alla testa, che il poverino sta molto, ma molto male.

Un friulano che disonora il suo paese

Scrivono da Monico di Baviera alla *Patria del Friuli* che il 6 corrente un tale Osualdo da Codroipo, per futili motivi, uccise in rissa un suo amico di Teor, e poi fuggì. Da qualche tempo l'ave e l'altro menavano cattiva vita.

L'erinosi

In parecchie località viticole si è allarmati, avendo trovato sulle foglie delle viti un'alterazione che, per qualche carattere esteriore somiglia a quella della peronospora: è erinosi, alterazione che non ha nulla a che fare col flagello che temiamo tanto.

E' un'alterazione della foglia prodotta dalla puntura di un acaro, *phytoptus vitis*, detta anche *phytoptus* dal nome di quest'acaro. La puntura del *phytoptus* cagiona delle alterazioni nel tessuto della foglia, in seguito alle quali si manifestano sulla pagina inferiore delle foglie come piccoli ciuffetti di minutissimi peli bianchi riuniti, stretti stretti — e sulla pagina superiore, proprio in corrispondenza a questi ciuffetti si formano delle protuberanze, veri bernoccoli, piccoli, e tanti, quanti sono i ciuffetti suddetti.

I peli di questi ciuffetti in sul principio sono bianchi brillanti, poi passano al rosso, e quindi al bruno giallastro. I bernoccoli in sul principio sono verdi, poi diventano bruni. E' facilissimo distinguere l'erinosi dalla peronospora a questi due caratteri essenziali: la peronospora si manifesta anch'essa con ciuffetti di peli bianchi perlacei sulla pagina inferiore della foglia; ma sulla pagina superiore in corrispondenza a questi ciuffetti, non vi sono né bernoccoli né protuberanze come vi sono nell'erinosi.

I peli bianchi della peronospora si levano facilmente passandovi sopra col dito; invece dell'erinosi rimangono aderenti alla foglia, passandovi sopra il dito anche con una qualche sfregazione. Ma il carattere più sicuro per non fare confusione, è il bernoccolo o la protuberanza in corrispondenza al ciuffetto bianco della pagina inferiore, è erinosi, non è peronospora.

L'erinosi non è malattia grave da far temere seri guai. Di solito si arresta colla bella stagione e dopo le solite sifonazioni. Finora non si ebbero a lamentare guai, né, secondo tutte le probabilità, vi è da temerne. Non si tratta di vera crittogama che col caldo e coll'umidità possa prendere, in breve, grandi proporzioni da minacciare il prodotto.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione generalmente livellata intorno 760 cent. e sud. Pietroburgo 754, Colonia 764. In Italia nella 24 ore barometro lievemente discese al nord, salito al sud pioggia Domesdola goccie. Potenza temporali, Alessandria venti deboli temperatura aumentata, stamane cielo nuvoloso nord, sereno altrove, venti deboli calma, barometro 760 al nord, 761 altrove, mare calmo.

Tempo probabile.

Venti deboli vari, cielo generalmente sereno con qualche temporale al nord, temperatura ancora in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

L'emigrazione per gli Stati Uniti

Migliando vari avvisi dati precedentemente, è noto che continuano a partire per gli

Stati Uniti dell'America del nord emigranti italiani che si recano colà per prestarvi un determinato lavoro o servizio in base a contratto previamente stipulato in Italia.

Si ritiene perciò utile avvertire gli interessati che le autorità americane sono fermamente decise a non tollerare simile immigrazione, e prendono quindi severe misure per sopprimerla.

Nello stesso tempo si rammenta che agli Stati Uniti d'America non è ammessa la emigrazione di individui inabili al lavoro, vecchi ammalati, donne incinte, ed ogni altra specie di persone che per qualche circostanza potrebbero riuscire di onere al pubblico erario.

Infine si rammenta che sono puniti col carcere da quattro mesi ad un anno e colla multa da 100 a 500 lire coloro che conducono all'estero fanciulli d'ambo i sessi minori di anni diciotto per impiegarli in professioni girovaghe contravvenendo essi in tal modo al disposto della legge 21 dicembre 1873.

Il più gran cannone del mondo

Qual'è il più gran cannone del mondo? A questa domanda un giornale americano risponde nel modo seguente:

Se per cannone intendete qualsiasi apparecchio che lanci un proiettile, vi dirò che il più lungo misura quattordici miglia!

E' questa infatti la lunghezza del tubo, che conduce il gas da Murrayville a Pittsburg; e di tanto in tanto, quando è necessario di ripulirlo, vi si introduce una grossa palla di ghisa della grossezza esatta del diametro interno.

In conseguenza della pressione operata ad una delle estremità, questa palla percorre rapidamente le 14 miglia e riesce in poco tempo alla estremità opposta del tubo.

Il bastimento italiano affondato dall'yacht imperiale austriaco

I telegrammi hanno annunciato che il governo austro-ungarico chiese alle delegazioni un credito di 24 mila fiorini (e non 2400 come disse la Stefani, anzi, precisamente, fiorini 24.187 e 61 soldi) per indennizzare il proprietario del trabaccolo italiano la *Nuova Corinna*.

La *Nuova Corinna*, trabaccolo di Sinfaglia, appartenente al signor Secchiari, fu nel novembre scorso calato a fondo dall'yacht imperiale *Greif* su cui era imbarcata l'imperatrice, nelle acque fra Rovigno e l'isola Brioni.

In quella circostanza — scrive l'*Ordine* — per il mozzo della *Nuova Corinna*, Arnaldo Fattorini, alla cui famiglia l'imperatrice d'Austria fece della propria borsa una elargizione di 8000 lire, come ne elargì altre 200 a testa ai marinari superstiti.

I 24 mila fiorini servirebbero ora al pagamento dello scalo.

Bottiglie di carta

La *Pall Mall Gazette* dice che uno dei più interessanti, fra i molti usi a cui la carta serve ora, è la manifattura delle bottiglie.

Queste sono già usate molto per contenere inchiostro, colla, cera da scarpe ecc. e sembrano adattatissime a contenere molti altri liquidi.

Si fabbricano arrotolando dei fogli di carta incollati in lunghi cilindri, che vengono tagliati a differenti lunghezze; i colli e i fondi vi si incollano successivamente e la superficie interna è spalmata con una vernice impermeabile.

Tutto ciò è fatto da macchine in meno che non si dice.

Attenti al fuoco nel molini meoanici!

Da una recente statistica dei molini bruciati negli Stati Uniti nel 1888 rileviamo che essi raggiunsero il numero di 293, e cioè 34 più che nel 1885. — Se è vero che negli Stati Uniti vi sono 16,000 mulini si ha la proporzione del 20 per mille, alla quale per buona sorte fino ad oggi non ci avviciniamo in Italia.

La frequenza di tali disastri si attribuisce alla polvere sparsa in gran copia in tali opifici, questa polvere tenuissima è facilmente infiammabile ed in forza della sua pronta accensione produce, detonazioni che bene spesso travolgono interi casseggiati, come avvenne nel novembre scorso per il mulino sulla Weser in Hameln.

Secondo alcuni specialisti si ammette la formazione di gas esplosivi che si svolgono in date circostanze di temperatura ed umidità dei cereali, ma intorno a questa im-

portante questione la scienza è ben lungi dall'aver detta l'ultima parola.

Il consiglio pratico che anche i profani possono dare ai mugni si è di non servirsi di lumi accesi là dove l'aria è mista a polvere di cereali.

Bucato con ceneri imperiali

Un fatto curioso avvenne in quel di Roma. Le ceneri d'un Cesare hanno servito non a turar un buco qualunque, si a pulire le calze e le camicie d'una lavandaia romana. Pare incredibile, ma è pur vero.

— Il Cesare del quale si tratta è Pisone Lucano, figlio adottivo dell'imperatore Galla, dal quale fu proclamato Cesare. Essendo stato assassinato da Ottone, la giovane sua moglie ne raccolse le ceneri, e le pose nella tomba di famiglia situata lungo la via Appia. Ora, ai nostri giorni, alcuni operai addetti a scavare il suolo lungo tal via, scoprirono le famose Tombe de' Pisoni, nonché sette urne le quali contenevano le ceneri di Pisone, di sua moglie, e loro parenti. Impossibile descrivere la gioia del proprietario del terreno certo Maziani. Saputo appena, corse per esaminare quelle preziose reliquie. Ma quale non fu la sua indignazione quando s'accorse che le ceneri erano sparte! — Dove sono le ceneri? chiese fuori di sé ad uno degli operai. — Mah!... e come poteva io sospettare, che avessero un qualche valore, rispose un po' confuso l'interpellato. — Ma dunque, che ne faceste? — Scagurate! — Signor padrone, rispondeva l'operaio piagnucoloso, io le vidi così pulite, così bianche... e siccome mia moglie fa la lavandaia, così credetti bene di dargliele perché se ne servisse a far la liscivia, e risparmiare il sapone!.

Avviso agli amanti della cronologia, i quali volessero rendersi utili anche dopo la morte.

Diario Sacro

Sabato 16 giugno — ss. Felice e Fortunato

ULTIME NOTIZIE

Federico III agli estremi.

Potsdam 14 — Il bollettino di stamano ore 10 dice: Da ieri sera le condizioni dell'imperatore sono notevolmente peggiorate. Le forze diminuiscono.

Postdam 14 — (Ore 12.45 pom. — Il principe e la principessa imperiali si trovano attualmente a Friedrskron. L'imperatrice trovatisi dalle 4 di stamano al capozale dell'imperatore che dalle 10.30 sta alquanto meglio. Il principe Enrico e il ministro della giustizia sono arrivati. E' attesa la principessa Irene.

Berlino 14 — La *Nordallzeitung* a proposito del bollettino di stamano dell'imperatore, scrive: esso prova che, per quanto doloroso sia il pensiero, bisogna prepararsi ad una catastrofe imminente.

Riferisce inoltre che l'imperatore presenta fenomeni molto allarmanti.

Il respiro è difficile e penoso. I medici credono che la malattia si sia propagata ai polmoni, le forze diminuiscono visibilmente.

Berlino 14 — Lo stato dell'imperatore è immutato ed ispira le più vive inquietudini. La tosse è diventata più affannosa.

L'imperatore trovatisi in uno stato d'apatia. — L'imperatrice è sempre al capezzale.

Il Kronprinz e tutta la famiglia imperiale si trovano nella stanza vicina a quella dell'imperatore.

Bismarck e il ministro della guerra sono tornati a Berlino. Il ministro della giustizia resta a Friedrskron.

Il teatro reale è chiuso in seguito al grave stato dell'imperatore.

Berlino 14 — Nessuna modificazione durante la giornata nello stato dell'imperatore. Continua la grande debolezza che ispira vivi inquietudini.

I telegrammi particolari dell'*Adriatico* da Roma dicono:

Notizie da varie fonti concordano nell'affermare che lo stato dell'imperatore Federico è gravissimo.

Si diceva stessero a Roma che il re da Monza ripartirà, in stretto incognito, per Berlino.

E' più tardi:

In questo momento si è sparsa la voce essere arrivato al Quirinale un dispaccio annunciante che Federico è agli estremi.

Si dice che re Umberto ha rinunciato al suo viaggio a Postdam, perchè probabilmente vi arriverebbe troppo tardi.

Fascio italiano.

Gli studenti trentini e triestini riuniti a Bologna hanno pubblicato un opuscolo unico: *Trento-Trieste*, che hanno mandato essi stessi. — Bonghi avrebbe risposto cortese-mente all'invito degli studenti bolognesi di recarsi alle feste. — Alla posta di Vicenza fu commesso un furto di 15 mila lire da una lettera raccomandata diretta da Milano a Sassano. Si fanno inchieste. — La cavalcata degli scolari sui sonagli a Bologna è riuscita onorevolmente, per tutti. — La *Riforma* che l'altro dì, contrapponendo al voto cieco dei clericali quello dei liberali, diceva quest'ultimo un *razionale ossequio*, loda poi e fa suo un articolo dell'*Opinione* che incalza di votare *ciecamente* la lista unica. Oh la logica della *Riforma*!

Fascio estero.

Il ministero di Serbia è dimissionario; le dimissioni però non furono ancora accettate. — Gli arciduchi ereditari d'Austria sono a Sarajevo. — La Camera francese approvò una proposta che riduce a 60 centesimi la tassa dei passaporti. — Kellnoly dichiara alle delegazioni ungheresi che l'Austria-Ungheria segue un indirizzo completamente pacifico; le delegazioni approvano il bilancio degli esteri. — E' giunto a Parma il deputato boulangierista Laur; si recò agli uffici del *Diritto*.

TELEGRAMMI

Tunisi 14 — Il presidente francese notificò ieri ai rappresentanti delle potenze accreditate presso il Bey che il governo aprirà il 17 un ufficio postale e telegrafico. La Tunisia entrerà allora nell'unione postale universale partecipando alle convenzioni telegrafiche internazionali ed avrà francobolli speciali.

Cairo 14 — Le grandi potenze si sono accordate nell'approvare il progetto relativo ai beni demaniali della famiglia Kerdive.

Madrid 14 — Confermasi che Sagasta comporrà il nuovo gabinetto. Van Amijo sarebbe nominato ministro degli esteri.

Aix-les-bains 14 — L'imperatore del Brasile fece nel pomeriggio una passeggiata in carrozza scoperta accompagnato da Semola e Motta Mayo. Stamane si sente benissimo. Continuerà ad uscire tutti i giorni, tempo permettendo.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

14 giugno 1888	0.2 ant.	0.3 p.	0.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	748.6	748.9	745.4
Volto del mare millim.	53	57	77
Umidità relativa	soreno	q. cop.	q. cop.
Stato del cielo	q. cop.	q. cop.	q. cop.
Acqua cadente	0	SE	0
Vento (direzione)	0	SE	0
Vento (velocità m.p.)	25.7	25.9	22.4
Termom. centigrado	25.7	25.9	22.4
Temperatura mass. 28.9	Temperatura minima		
min. 17.5	all'aperto		15.3

NOTIZIE DI BORSA

15 giugno 1888			
Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1888 da L. 98.60 a L. 98.70			
Id. Id. 5 1/2 per 100 ann. 1889 da L. 98.60 a L. 98.70			
Rend. austr. in carta da F. 72.80 a F. 72.95			
Id. Id. in argento da F. 58.60 a F. 58.75			
Flor. 48 da L. 200.60 a L. 201.25			
Banco ott. quatr da L. 200.60 a L. 201.25			

CARLO MORO gerente responsabile.

URBANI E MARTINUZZI

(GIA ADAMO STUPFERI)

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE
Casa fondata sin dal 1830

Avvertono il reverendo Clero ed i sigg. fabbricieri di avere triplicato l'assortimento in qualunque articolo di Chiesa, così pure in articoli neri per vestiti da prete.

Concorrenza impossibile nei prezzi.

Chi vuol guarire prontamente qualsiasi piaga anche cronica, cancri, forie, tagli, bruciature, fistole, scrofole, paterocchi, emorroidi, ammalature, reumi, reni, emorroidi, faccia acquisto del meraviglioso **BALSAMO INDIANO** del cap. C. B. Sasia — Prezzo della scatola L. 1.25. — Unico deposito per tutta la Provincia presso l'ufficio Anziani del *Cittadino Italiano*.

PILLOLE DEI FRATI

(Vedi avviso in IV pagina).

Amaro d'Udine — Vedi avviso in quarta pagina.

VINI CULTORI E FAMIGLIE POLVERE ENANTICA

Composta d'acini d'uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.



CHI VUOLE CONSERVARE SANO FACCIA USO DELLE VERE

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgativo-antemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonché le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarne della loro salutare efficacia.

Queste pillole sono raccomandabili sotto ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedirgli così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino la ritardata o mancanti mestruazioni.

L'uso di questa preserva da tutti morbi gastrici, intestinali biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed espulsi.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole vi procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrirvi il minimo disturbo, né per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinarmente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, e con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo, od abbia grasselle una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a QUATTRO Pillole continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno spariti quelli indigestioni, per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. FONDA, così pure la presente illustrazione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pagati di divulgare la presente illustrazione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovate in Udine alla farmacia FILIPPUZZI GIROLAMI.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglie alle

Esposizioni di Milano, Francoforte '74, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gustosa. — L'Utile per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffe, Alimenti, Guastissimi la base del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più Baccaro e altre che contengono il passo contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari autorizzati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la copiale alla illustrazione in pannello con l'impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI.

GOTTA

La gotta, la podagra, le arti... dolori reumatici sentiti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Newton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, care riuscite felicemente.

Una estesa illustrazione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Pacchi di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per pacco postale.

TIPOGRAFIA DEL PATRON TO

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO



Il miracoloso Balsamo Indiano che guarisce e risana qualunque piaga, anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero benefizio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione, certa e rapida, toglie indolenzimento alle famiglie ed in specie alle persone isolate, negli Espositi nella diarrea, e per tutto ciò, manca l'arte medica. Inoltre, per la grande economia di tempo, di servizi e di spesa, il Balsamo Indiano si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il Balsamo Indiano, che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, emorragie, ammaccature, piaghe scrofologiche, varicose, psoracei, reumi e bvacature, si raccomanda di per sé, perché nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire 1,25 la scatola con istruzioni. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — Felice Bisleri — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffe, Vino, ed anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, o fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Car. CESERRE Dott. VIGNA

Direttore del Francoforte di San Clemente

Dott. CARLO CAZZA

Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, dirotta da Sanderi Luigi, e da Sideri Maria Francesco, e Schönfeld.

La Ditta Eredi FOLLI fu Carl

ha solo il segreto di proprietà del prezioso

AMARO

del frate Padre FELICE di Torino ormai riconosciuto anche come un potente febbrifugo.

L'Amaro del Padre Felice è utilissimo nelle affezioni gastriche a lento corso, e specialmente nelle forme atoniche del ventricolo; per convalescenti di malattie infettive e gravissime. Acute in sommo grado l'appetito senza accennare di sovverchio gastrico non essendo si eccitante.

Parere dei distintissimi medici ROGNONI OTTAVIO e CERRI EMILIO dell'Ospedale Maggiore di Milano.

«Sono lieto di poter attestare agli Eredi FOLLI, che per le proprietà toniche del loro Amaro del Padre Felice, nulla si potrebbe desiderare di meglio».

Giudizio dell'Illustre Direttore dell'Ospedale Mauriziano Umberto I. di Torino, professore SPANTIGATI.

«Posso francamente affermare che l'Amaro del Padre Felice mi presidi ottimi servizi in ogni caso in cui eravi inclinazione di eccitare l'appetito e di ravvivare le forze digestive».

Dichiarazione dell'egregio medico G. PETRAUSCA di Lodi.

Si posseggono altri consimili attestati rimossi da distintissimi medici.

PREZZI

Bott. grande L. 1

» piccola » 2

» grande L. 2,50 franco post

» piccola L. 1,50

Deposito esclusivo per Udine e per Provincia all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Unico deposito per la provincia presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

dino Italiano.

VERA E PREM. ACQUA TUTTO CEDRO

fabbricata coi migliori cedri della riviera di Salò — Agente tonico — digestivo, è sicuro rimedio nelle affezioni nervose e nei deliqui.

Prezzo Lire **UNA** la bottiglia.

Esclusivo deposito per tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Udine